

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

ALIANTE COOPERATIVA SOCIALE

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

DISTRETTO DI SASSUOLO – Unione dei Comuni del Distretto Ceramico

TITOLO PROGETTO

Progetto ZONE

Zone deriva da un mesostico formato da quattro parole chiave che caratterizzano il progetto di educativa di strada della Cooperativa Aliante e le sue finalità: in-formazione, prOssimità, preveNzione, empowErment.

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Aliante è una cooperativa sociale di tipo "B" (divisione lavoro) e di tipo "A" (Area Educativa e Servizi alla Persona), nata nel 1993 da 10 soci, il cui Settore Minori e Giovani si occupa di bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani attraverso interventi e progetti diversi tra loro, ma accomunati dall'idea di costituire esperienze di vita significative dal punto di vista relazionale all'interno dei percorsi di crescita individuali dei ragazzi e delle ragazze. Le aree progettuali del Settore si concretizzano attraverso diverse tipologie di intervento: • una Comunità educativa residenziale femminile per minori sul territorio di Modena che opera in collaborazione con tutti i Comuni della Provincia e talvolta delle Province limitrofe; • un gruppo appartamento per giovani-adulte sul territorio del Comune di Modena volto a sostenere persone che hanno particolari fragilità o difficoltà in assenza di risorse parentali in grado di dar loro il sostegno adeguato e la protezione necessaria rispetto al rischio psicosociale; • una Comunità semi-residenziale per minori operante sul territorio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e dell'Unione del Sorbara volta a sostenere bambini e ragazzi provenienti da nuclei multiproblematici affiancando le famiglie al fine di promuovere la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali; • un progetto educativo ad alta intensità, il Progetto Itinera, attivo sul territorio del Comune di Modena con la finalità di accompagnare e sostenere adolescenti e giovani nel percorso di crescita verso l'autonomia di vita secondo diverse modalità di intervento (individuale, di gruppo, laboratoriale), in contesti differenziati (abitazione, scuola, territorio, sede dedicata); • percorsi e progetti educativi in collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado in particolare sui territori dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord (Progetto Punto di Incontro), del Comune di Modena (Cantiere Scuola) e dell'Unione Comuni del Sorbara, finalizzati alla prevenzione dell'abbandono scolastico e all'integrazione degli alunni in difficoltà, attraverso la strutturazione di laboratori manuali sia all'interno delle scuole che presso sedi individuate sul territorio; • la gestione di sportelli di ascolto psicologici sul territorio e nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in particolare nell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e Unione Terre D'Argine; • la gestione di Centri Giovani/Centri di Aggregazione Giovanile in particolare nel Comune di Novi di Modena e nell'Unione Comuni del Sorbara; • la gestione di attività di prossimità, in particolare sui territori dell'Unione Terre d'Argine, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Unione del Sorbara, Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, Unione Comuni del Frignano e Unione Terre d'Argine. La Cooperativa si occupa di Educativa di Strada dal 2005 e negli ultimi anni l'ampliamento dei progetti in provincia di Modena ha permesso un investimento significativo sia in termini formativi che tecnico-organizzativi, grazie alla moltiplicazione delle esperienze e al rafforzamento delle competenze del gruppo di lavoro, consentendo quindi una risposta più efficace in termini di azioni e interventi.

La Cooperativa Aliante lavora da diverso tempo sul territorio dell'Unione Comuni del Distretto Ceramico: ha avuto in gestione il Centro Giovani del Comune di Maranello dal 2011 al 2016 e il progetto di educativa di strada a partire dal 2015; inoltre ha collaborato con il Servizio Tutela Minori con l'accoglienza di diverse ragazze presso la propria Comunità Educativa Femminile di Modena. Gli operatori impiegati nei servizi citati, lavorano sul territorio da molti anni, permettendo la continuità delle relazioni e degli interventi.

L'intervento sociale sempre più spesso deve confrontarsi con la difficoltà di riuscire a raggiungere effettivamente i destinatari per cui è stato pensato. Lavorare sulla strada è senza dubbio una condizione di lavoro che ha delle precise esigenze e che produce delle specifiche strategie di attuazione, tali da rovesciare, ad esempio, il paradigma delle competenze: non è il professionista a portare un sapere per risolvere o affrontare un bisogno, ma la persona che è portatrice di un bisogno, più o meno consapevole, viene indicata o riconosciuta come la più competente per analizzarlo, dare dei significati, affrontarlo e risolverlo. L'approccio di fondo parte dalla consapevolezza che occorre tornare a sostare nei luoghi e frequentare quegli spazi dove vivono le persone, evocando l'idea di andare là dove si trova il bisogno, anziché aspettare che il bisogno venga dove ci sono i servizi. Il lavoro di strada può essere definito come una pratica di vicinanza ed è uno tra gli strumenti operativi che possono essere adottati nella rete dei servizi che operano in una comunità su un determinato territorio sia per il lavoro sull'agio che sul disagio. Il progetto di educativa di strada si pone come finalità generali la prevenzione del disadattamento sociale, dell'emarginazione e la promozione del benessere e della partecipazione giovanile, in coerenza con quanto indicato dalla legge regionale 14/08. Inoltre prevede azioni e linee di intervento che, ispirate alle Delibere regionali 1533/2006 e 590/2013, connotano il progetto come servizio di prossimità che si colloca nell'ambito della prevenzione, del contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope e dei comportamenti a rischio. In termini generali possiamo affermare che il lavoro di strada, così come l'intervento sociale in genere, si basa su alcuni fondamenti: su una concezione dei servizi aperti e dinamici; sul lavoro di rete della comunità; sulla competenza professionale di lavorare in un setting destrutturato; su obiettivi complessi e processuali che vanno dalla riduzione del danno, alla gestione dei rischi, dal lavoro sul contesto a quello sui gruppi e l'individualità; su modalità operative che vanno dal lavoro contenitivo a quello finalizzato all'accrescimento delle potenzialità della comunità locale. Inoltre il lavoro di strada presuppone una strategia complessiva che punta sul positivo, su ciò che individui, gruppi, contesti sociali presentano come risorsa e non sui limiti, assumendo come punto di partenza non tanto gli aspetti problematici della situazione bensì le sue potenzialità. Il territorio rimane parte integrante degli obiettivi e delle opzioni strategiche di ciascun intervento. Infatti un intervento che punta sulla promozione della comunità locale non dimentica i singoli in difficoltà e, viceversa, l'intervento che punta a ridurre la difficoltà dei singoli utilizza la rete delle loro relazioni come possibile risorsa. Il lavoro di strada si configura come un'azione formativa volta ad utilizzare le risorse del territorio (ad esempio attraverso la sensibilizzazione della scuola, dell'associazionismo, dei servizi), ma anche tesa ad introdurre delle esperienze nuove a carattere promozionale.

Gli obiettivi generali ascrivibili al presente progetto sono di seguito elencati: • Sostenere la creatività giovanile, promuovere le risorse e le competenze individuali e di gruppo (socializzazione, protagonismo, creatività, auto-organizzazione, cultura, ecc.), incrementare il senso di appartenenza al territorio; • Attuare una prevenzione specifica primaria del disadattamento, attraverso lo sviluppo di fattori protettivi e il contenimento di fattori generali di disagio che possono ostacolare il percorso di crescita di adolescenti e giovani; • Creare una rete di sostegno finalizzata ad integrare più azioni che coinvolgano le diverse risorse sociali: Istituzioni, Servizi socio-sanitari, mondo del volontariato e dell'associazionismo, Centri Giovani; • Contribuire a sviluppare nel territorio una cultura di attenzione alle istanze e alle problematiche dei giovani, attenta alla mediazione tra bisogni individuali e istanze collettive, per rendere accessibili e comunicanti i luoghi di incontro tra i giovani e le realtà/istituzioni locali; • Coinvolgere gli adulti e la comunità, riducendo la distanza tra mondo giovanile e mondo adulto, individuando linguaggi comuni, attivando percorsi di collaborazione e di modificazione delle percezioni che i cittadini hanno circa i fenomeni sui quali si vuole intervenire.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto prevede azioni con un *respiro* distrettuale, ossia rivolte idealmente alla totalità della popolazione target residente su tutti i Comuni dell'Unione (Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano e Sassuolo) e attività specifiche sui diversi territori con uscite e progetti declinati attraverso *micro-progettualità*. I destinatari finali del progetto sono ragazze/i e giovani, italiani e stranieri, di età compresa tra i 13 e i 20 anni, sia singoli adolescenti e giovani che gruppi naturali. I destinatari intermedi sono le figure privilegiate che operano sul territorio (educatori territoriali, allenatori, animatori dei Centri Giovani, operatori culturali, insegnanti, gestori di locali) e la comunità locale.

Al fine di promuovere la conoscenza e la fruizione dei servizi educativi, sociali, sanitari, culturali e del tempo libero da parte della popolazione giovanile, è dedicata particolare attenzione al lavoro di rete, attraverso la partecipazione degli operatori alle occasioni di formazione e di confronto organizzate in questi anni nell'ambito dei Piani di Zona e della costruzione del percorso del Progetto Adolescenza dell'Unione, condividendo l'obiettivo di dare risposte unitarie ai bisogni intercettati, evitando quindi la frammentazione e l'autoreferenzialità, pur salvaguardando le specificità territoriali. I contatti che si sono instaurati in questi anni di gestione, hanno contribuito a creare una rete di soggetti

pubblici e privati con cui si sono svolti interventi comuni, incontri di confronto e raccordo, progettazioni di interventi specifici di promozione e prevenzione, condividendo metodologie e strategie di intervento. In particolare collaboriamo con i servizi sociali territoriali e la tutela minori, il Centro per le Famiglie, il CSV, il Servizio Dipendenze Patologiche, lo spazio giovani/centro adolescenza dell'Asl, il servizio di educativa territoriale per disabili adulti, il Servizio Inserimenti Lavorativi, il Centro per l'Impiego. La collaborazione con i progetti educativi attivi sul territorio, con particolare riferimento ai Gruppi Educativi Territoriali, i Centri Giovani e Scuola Bottega, ha permesso di individuare le azioni programmabili, raccogliendo bisogni, osservazioni e difficoltà nella gestione e nel coinvolgimento attivo dei ragazzi e dei gruppi giovanili. Attraverso il raccordo del *Servizio Politiche per la Famiglia, Infanzia, Adolescenza* dell'Unione, è stata potenziata la collaborazione coi GET, progetto capillare presente su tutti i territori dei Comuni dell'Unione, e con i Centri Aggregativi presenti nei Comuni di Maranello (Centro Giovani), Fiorano (Casa Corsini), Formigine (Hub in Villa) e Sassuolo (Temple bar). I Centri Giovani presentano caratteristiche diverse e peculiari, quindi occorre programmare attività specifiche a partire dall'analisi dei bisogni dei ragazzi frequentanti, esplorando la possibilità di condividere spazi e strumentazione, ma anche competenze ed esperienze, ad esempio nella progettazione di attività laboratoriali già sperimentate nel corso della gestione del progetto di educativa di strada in questi anni.

La collaborazione fra servizi che condividono parte della *mission* e del target, pur con metodologie diverse, sostiene lo scambio e il confronto fra gli operatori, quindi produce una continuità dell'intervento *fra il dentro e il fuori*, e la facilitazione della frequentazione delle proposte educative presenti sui territori. L'Unità di Strada per sua stessa funzione può fungere da raccordo *tra la domanda e l'offerta*, infatti favorisce da un lato la fruizione dei servizi, anche attraverso la divulgazione e la diffusione delle iniziative, e riporta dall'altro alle agenzie culturali, ricreative e aggregative le richieste e gli interessi dei destinatari potenziali.

Una delle finalità che si pone il presente progetto è la mediazione dei conflitti intra e inter-generazionale. Si tratta di intervenire creando legami e relazioni in contesti territoriali eterogenei, frammentati, poco integrati e conflittuali adottando una prospettiva sistemica e etologica. Il conflitto nasce su oggetti scatenanti molto concreti e la mediazione vede nel territorio stesso il luogo competente per la sua risoluzione del attraverso l'integrazione socioculturale tra le parti. La funzione degli operatori di strada è, in questo caso, la facilitazione della risoluzione del conflitto, portando le parti a incontrarsi su di un terreno comune (anche aiutando a riconoscere la legittimità dei punti di vista di tutti: del cittadino adulto che pretende giustamente di riposare e dell'adolescente che rivendica il diritto alla frequentazione libera nel parco) o coinvolgendo altre risorse del territorio allo scopo di riuscire a dare risposte non solo più efficaci, ma soprattutto ripetibili nel tempo, grazie ad una moltiplicazione di "occhi e orecchie" che possano cogliere bisogni e attivare risposte. In questo senso possiamo dire che il lavoro di strada su particolari situazione del territorio, deve propendere verso la scelta della metodologia di sviluppo di comunità: ossia una lettura dei disagi che non pone al centro il singolo, ma la comunità. Lo sviluppo di comunità è perseguita attraverso l'incremento del senso di appartenenza, l'integrazione dei bisogni, l'empowerment e il senso di responsabilità: si tratta di un modello di intervento sociale che si basa sulla responsabilizzazione, la partecipazione e il coinvolgimento della comunità locale rispetto alla produzione e gestione di servizi, beni relazionali, ambienti sani, azioni di prevenzione del disagio e promozione dell'integrazione sociale.

Nella nostra idea progettuale è necessario riconoscere un ruolo attivo dei giovani, facendoli passare da "oggetto" di politiche a "soggetto" partecipe della comunità. Attraverso l'ascolto delle idee, delle proposte, dei suggerimenti raccolti direttamente dalle voci dei ragazzi, gli educatori mettono a disposizione tutti gli strumenti per realizzare attività ed eventi che rispecchino i loro bisogni e le loro aspettative in continuo dialogo con la comunità, in un'ottica di progettazione partecipata delle azioni, degli spazi e dei tempi.

L'obiettivo principale è rendere i giovani consapevoli di essere parte integrante di una comunità, aiutandoli a sviluppare un atteggiamento propositivo verso le problematiche giovanili e sociali, attraverso un percorso che possa portarli alla creazione di un luogo privilegiato di confronto e dibattito, dove il gruppo potrà rapportarsi con le realtà giovanili autorganizzate e con i gruppi informali, giocando quindi un ruolo estremamente importante per attivare una rete di giovani protagonisti sul territorio. Partecipare in modo attivo, e non da semplici fruitori, alla vita culturale e sociale della comunità ha un importante valore formativo: rafforza la percezione che i ragazzi hanno di sé e delle proprie capacità, offre loro un importante stimolo per lo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità necessari nel delicato passaggio alla vita adulta, permette di sviluppare e attuare progetti di interesse, seguendo il processo di realizzazione in tutte le sue fasi, anche sperimentandosi nella ricerca delle risorse necessarie attraverso, ad esempio, la pratica di micro-finanziamento del crowdfunding.

Le micro-progettualità e gli interventi proposti utilizzano in particolare la metodologia del supporto tra pari e comunque coinvolgono la popolazione target nei processi di progettazione e programmazione delle attività. Gli operatori pari intercettati dall'Unità di Strada infatti, sono ragazze e ragazzi che appartengono al target di popolazione a cui è rivolto il progetto e che hanno aderito a una proposta di collaborazione. Le modalità operative prevedono:

a. Individuazione di operatori pari all'interno delle compagnie informali agganciate e/o afferenti i Centri Giovani del territorio. La collaborazione coi Centri Giovani permette da un lato di intervenire e operare in sinergia su dinamiche e comportamenti segnalati e osservati assieme alle équipes e ai referenti dei singoli progetti e dei servizi territoriali; inoltre, nell'ottica del lavoro di rete, garantisce una maggiore continuità di rapporti e contatti con le compagnie/singoli agganciati.

b. Organizzazione di gruppi focus con l'obiettivo di indagare i bisogni di adolescenti e giovani sui temi dell'uso e dell'abuso di sostanze, dei comportamenti a rischio, e in generale sulla rilevazione dei bisogni, coerentemente con quanto proposto dal protocollo di ricerca-intervento promossa dal Servizio Dipendenze Patologiche nell'ambito del coordinamento inter-distrettuale dell'Area Sud, a cui il progetto di educativa di strada della cooperativa partecipa. .

c. Sviluppo di micro-progettualità specifiche a partire dalle aree tematiche, i bisogni, le proposte di attività e collaborazioni emersi dai gruppi in accordo e collaborazione coi servizi territoriali (SerD, Spazio Giovani/Centro adolescenza, Polizia Municipale) e/o attivando collaborazioni specifiche con professionisti ed esperti.

Dall'esito del lavoro svolto, in base all'esperienza di gestione di progetti affini, riteniamo di potere proporre una serie di collaborazioni e percorsi che portino alla realizzazione di:

- "CORSI DI SOPRAVVIVENZA". Percorsi formativi finalizzati a favorire l'accesso alle informazioni e ai servizi alla persona rivolti a minori e giovani da sviluppare quindi con il coinvolgimento dei servizi (Polizia Municipale, Servizio Dipendenze Patologiche, Consultorio, Centro per le Famiglie, Sportelli di Psicologia scolastica) con lo scopo di avvicinare un target che faticerebbe a rapportarsi con le istituzioni e facilitare un eventuale accesso spontaneo:

- Pronti in soccorso: prevenzione dei rischi legati all'uso di alcol e sostanze; sviluppo di abilità di intervento in particolari situazioni.

- Diritto & rovescio: informazioni sugli aspetti giuridico/legali in materia di uso e detenzione di sostanze stupefacenti.

- Mi curo sicuro: prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e delle gravidanze indesiderate.

- IMPLEMENTAZIONE DEL MONITORAGGIO LUOGHI DI RITROVO e/o CONSUMO. Collaborazione con i pari nel lavoro di mappatura dei luoghi di aggregazione informale

- Compilazione di schede di osservazione con segnalazioni sulla concentrazione di aggregazioni spontanee, problematicità e vivibilità dei luoghi, qualità del rapporto coi residenti/cittadinanza. Oltre alle schede già in uso all'Unità di Strada, ci prefiggiamo di costruire strumenti ad hoc, in collaborazione coi pari.

- Raccolta di proposte finalizzate a migliorare la fruibilità dei luoghi/spazi all'aperto e la convivenza tra gruppi misti nell'ottica della mediazione sociale.

- Collaborazione per progettare interventi specifici nelle aree antistanti gli istituti scolastici coinvolgendo i rappresentanti di istituto, i peer inseriti nei percorsi di Sapere e Salute, gli sportelli di Psicologia Scolastica nelle scuole: banchetti informativi e/o di sensibilizzazione all'entrata e all'uscita degli studenti con offerte che intercettino la curiosità dei ragazzi (es. distribuzione gratuita di tè o caffè); attività che permettano l'avvicinamento, la conoscenza, la promozione dell'esistenza del progetto e dell'Unità di Strada in continuità tra il dentro e il fuori (es. distribuzione di volantini/flyer, in accordo con i dirigenti scolastici, che promuovano l'unità di Strada stessa o eventi/attività particolari ecc.) e contemporaneamente possano rappresentare una modalità di riconoscimento e delle competenze e delle capacità sviluppate dai peer formati nella scuola.

- ANIMAZIONE TERRITORIALE. Interventi dell'Unità di Strada nel corso degli eventi organizzati sui territori in occasioni particolare (sagre, feste, eventi, ecc.) o secondo opportunità e collaborazioni avviate con istituzioni, servizi, associazionismo e volontariato. Si prevede il coinvolgimento di ragazzi e giovani (coinvolgendo in particolare le ragazze) nello sviluppo di laboratori, attività, animazioni attraverso:

- Interventi di animazione dei parchi e dei luoghi di aggregazione spontanea finalizzati alla mediazione e prevenzione dei conflitti fra gruppi e allo sviluppo di competenze individuali.

- Presenza contestualizzata nel corso di eventi e iniziative organizzate dall'Amministrazione, dai servizi territoriali (Centri Giovani, Get) e dall'associazionismo finalizzati all'implementazione e sostegno degli eventi stessi, alla conoscenza dell'esistenza e delle caratteristiche del progetto di Educativa di Strada e all'avvicinamento di ragazzi e giovani al mondo alle risorse presenti sul territorio.

- Possibilità di attivare e sostenere forme di collaborazione tra i ragazzi e i giovani, in sinergia con i Centri di aggregazione presenti sui territori e le realtà territoriali culturali ed educative sviluppando eventi e appuntamenti in particolare nel corso delle giornate di sensibilizzazione quali la Giornata Mondiale contro l'AIDS, il Mese della prevenzione alcolologica, la giornata mondiale senza tabacco, la giornata contro la violenza alle donne ecc.

- IL LABORATORIO RAP. È una progettualità specifica sviluppata in questi anni di gestione sul territorio dell'Unione. La proposta è nata nel 2013 ha previsto l'attivazione di un laboratorio di musica Rap con l'obiettivo di promuovere le

competenze e fornire strumenti a quei ragazzi che hanno fatto di questa musica la loro forma di espressione. Il Rap Lab ha dato la possibilità a molti giovani nel corso degli anni di scrivere e registrare le proprie canzoni, di promuovere se stessi e il proprio vissuto. A partire dal 2015, in seguito all'aggiudicazione del progetto di Educativa di Strada sull'Unione del distretto Ceramico, il laboratorio si è "diffuso" sul territorio con appuntamenti estemporanei promossi nei parchi e nei luoghi dell'aggregazione informale; successivamente, nel periodo invernale, sono stati strutturati appuntamenti sul territorio del Comune di Formigine, attraverso una collaborazione con gli operatori di Hub in Villa, sul Comune di Fiorano con gli operatori di Casa Corsini, e del Comune di Sassuolo in sinergia con i gestori del Temple Bar, sul Comune di Maranello presso il Centro Giovani attraverso anche la concertazione degli obiettivi del progetto con le amministrazioni competenti e col Coordinamento dell'Unione. Questa proposta ha avuto e continua ad avere un grande seguito, merito della sua struttura basata sulla compartecipazione e sul protagonismo dei ragazzi, andando quindi oltre gli obiettivi di un semplice corso. Auspichiamo quindi di poter proseguire in questa direzione garantendo una ricaduta del laboratorio su ciascun territorio comunale, creando sinergie coi progetti esistenti. In questi due anni di lavoro abbiamo potuto verificare l'alta mobilità dei ragazzi che raggiungono (o trovano il modo di raggiungere) i luoghi di interesse e le offerte ritenute appetibili. In questo modo la riproduzione del laboratorio sui diversi territori comunali potrà fungere da moltiplicatore di opportunità, garantendo al contempo la costruzione di progetti/eventi/percorsi peculiari per ciascun territorio.

• **DIGITAL PR E SOCIAL MEDIA.** I social media sono diventati ormai uno strumento imprescindibile di contatto per adolescenti e giovani e non solo. La comunicazione attraverso i social caratterizza il progetto di Educativa di Strada, ma essere semplicemente presenti non basta. È importante veicolare, per quanto possibile, contenuti di qualità. La comunicazione digitale in tutte le sue forme vede ragazzi e giovani sicuramente competenti e può rappresentare uno strumento di sviluppo di interessi, idee e capacità. A partire da queste competenze dei ragazzi l'idea progettuale prevede l'attivazione di percorsi laboratoriali sul mondo social e digital: Instagram, Whatsapp, Youtube, SnapChat possono diventare strumenti che promuovono nuovi modelli di partecipazione alla vita della comunità, fino ad arrivare alla realizzazione una Radio Web, direttamente gestita dai ragazzi, utile a dare loro spazio e voce da un lato; a promuovere attività, servizi, progetti pensati per loro dall'altro.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto si sviluppa sul territorio degli otto Comuni dell'Unione del Distretto Ceramico presso luoghi di aggregazione informale e formale, Centri Giovani, locali preposti al divertimento notturno, nei pressi degli istituti scolastici e delle biblioteche.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

I destinatari diretti del progetto si stima possano essere 120 ragazzi e giovani, con un ruolo attivo sulle diverse progettualità. I destinatari indiretti sono rappresentati da tutta la popolazione target contattata nel corso del progetto di educativa di strada, stimata in oltre 1500 contatti oltre che gli operatori sociali, del volontariato e dell'associazionismo che operano sul territorio e le comunità locali.

I risultati attesi corrispondono a:

- Rendere i ragazzi e giovani protagonisti e promotori di iniziative sul territorio di appartenenza.
- Trovare nuove forme di contatto con gli adolescenti, imparando a decodificarne il linguaggio, anche quando viene espresso attraverso il disagio o una comunicazione distruttiva.
- Incoraggiare l'utilizzo di una progettualità individuale basata sul riconoscimento dei propri bisogni e potenzialità, sviluppando autonomia e creatività.
- Costruire un'alternativa a quelle forme di aggregazione percepite come a rischio.
- Sensibilizzare le comunità locali sui vissuti del mondo giovanile.
- Sostenere la rete dei servizi educativi, informativi e culturali.
- Sviluppare un ambiente progettuale fecondo, partecipato e condiviso, che veda protagonisti i ragazzi e i giovani e quei soggetti sociali che collaborano allo sviluppo di politiche giovanili attente ed efficaci.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO: 1° settembre 2017

TERMINE DI COCLUSIONE DEL PROGETTO: 31 agosto 2018 (senza possibilità di proroga)

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2017				2018							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
1. Gestione e coordinamento												
1.1 Gestione, coordinamento e comunicazione interna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2 Monitoraggio e valutazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3 Verifica e reportistica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.4 Formazione e supervisione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Comunicazione, divulgazione e socializzazione												
2.1 Gestione portale web (social network)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.2 Progettazione materiale divulgativo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.3 Socializzazione tramite media: TV, radio, stampa		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Mappatura, contatto, aggancio												
3.1 Mappatura concettuale/aggregazioni informali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2 Contatto realtà territoriali e individuazione di Opinion Leader			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.3 Osservazione e monitoraggio del territorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4. Animazione territoriale e interventi di comunità												
4.1 Mappatura eventi già previsti e individuazione di zone critiche			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.2 Costruzione di alleanze con associazioni, movimenti, cittadini				X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.3 Programmazione e calendarizzazione delle attività			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5. Micro-progettualità												
5.1 Costruzione di alleanze e condivisione degli obiettivi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5.2 Individuazione e formazione di operatori pari			X	X	X			X	X	X	X	X
5.3 Attivazione dei laboratori/percorsi				X	X	X		X	X	X	X	X

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

Il progetto prevede un monitoraggio costante durante tutte le fasi di realizzazione a cura del coordinatore e della équipe. Il lavoro in équipe consente l'integrazione di sguardi, prospettive e competenze differenti attraverso il confronto e la condivisione delle informazioni, favorendo una visione più globale e completa del servizio, in particolare quando il lavoro sul campo è così complesso e setting destrutturato. Inoltre un monitoraggio in itinere permette di apporre cambiamenti opportuni laddove i piani stabiliti inizialmente non si mostrino del tutto efficaci. Gli strumenti specifici di monitoraggio e verifica messi a disposizione dell'équipe di progetto, sono schede di rilevazione, questionari, database progettati in base all'esperienza maturata in questi anni con la supervisione del Gruppo Abele di Torino. La compilazione puntuale delle schede e l'elaborazione mensile delle stesse permettono a tutti gli attori coinvolti nel processo valutativo di avere un feedback continuo e chiaro sulle progettualità in corso e su eventuali modifiche da apportare. Le schede di monitoraggio e rilevazione adottate dalla Cooperativa nella gestione dei servizi di educativa di strada, sono funzionali a descrivere e raccogliere dati in tutte le fasi operative del progetto e rappresentano la documentazione di supporto, utilizzata per redigere i report:

- Diario di bordo
- Mappatura gruppi informali
- Mappatura relazionale
- Database di progetto

Oltre alle schede sono utilizzati questionari, nonché interviste "diffuse" e semi-strutturate.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 3.220,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente Aliante Cooperativa Sociale Euro 1.380,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.200,00 personale e collaboratori

Euro 950,00 materiali per attività

Euro 700,00 stampati e cancelleria

Euro 750,00 rimborsi km

Euro 1.000,00 noleggio mezzi e attrezzature

Euro 4.600 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4527,76 euro; massimo 18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Luogo e data, Modena 07/06/2017

Il Legale Rappresentante
(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

ALIANTE
Cooperativa Sociale
Via S. Francesco, 12 - 41012 MODENA
Tel. 059 381011 Fax 059 381155
Cod. Fisc. e P.IVA 02180010361



